

INTERROGAZIONE CON RISPOSTA SCRITTA
(art. 117 del Regolamento Generale del Consiglio Regionale)

**Al Signor Presidente
del Consiglio regionale
dr. Raffaele Cattaneo**

Oggetto: erosione strutturale della riva del fiume Ticino in corrispondenza di Via Milazzo a Pavia.

PREMESSO CHE

- A Novembre 2014 si è verificata una piena del fiume Ticino che ha comportato l'erosione del fiume in corrispondenza di Via Milazzo, a Pavia, quartiere di Borgo Ticino (cfr. <http://laprovinciapavese.gelocal.it/pavia/foto-e-video/2014/11/16/fotogalleria/ticino-esce-dagli-argini-in-via-milazzo-1.10320262?ref=search>);
- In seguito alla piena invernale del 2014 del Ticino sono emersi danni strutturali alla riva del fiume in corrispondenza di Via Milazzo a Pavia, con estesa erosione della riva, smottamenti, cedimento dei rinforzi in cemento. Tali danni strutturali alla riva hanno comportato anche danneggiamenti diffusi all'assetto stradale di Via Milazzo. «Tra un po' il Ticino si mangerà la strada», tale è la dichiarazione di un residente riportata dalla stampa locale. (cfr. <http://laprovinciapavese.gelocal.it/pavia/cronaca/2014/12/10/news/via-milazzo-cede-la-riva-del-ticino-1.10465973?ref=search>);

OSSERVATO CHE

- In data Martedì 14 Aprile 2015, a Pavia si è tenuta un'assemblea pubblica, organizzata da una formazione politica locale, a cui ha partecipato il Comitato "Salviamo via Milazzo". All'assemblea ha anche partecipato il tecnico di AIPO dott. Arena Antonio. Nel corso dell'assemblea il dott. Arena ha illustrato la natura dell'intervento strutturale, ancora in parte da definire da parte di AIPO, necessario a mettere in sicurezza la riva del Ticino in corrispondenza di Via Milazzo per evitare ulteriori smottamenti e cedimenti strutturali.

- Il dott. Arena ha anche quantificato in 180.000 euro l'entità dell'onere finanziario necessario per realizzare l'intervento, dichiarando di aver ottenuto nella mattinata di martedì 14 Aprile 2015 la copertura finanziaria necessaria.
- Infine, il dott. Arena ha dichiarato che gli uffici AIPO starebbero predisponendo il relativo bando di gara, dichiarando che probabilmente tale bando sarà **motivato da "urgenza"** e quindi sarà in deroga parziale alla normativa vigente in ambito di appalti pubblici: la deroga, più nel dettaglio, potrebbe riguardare la tempistica del bando, che potrebbe non contemplare i 45 giorni di pubblicità dello stesso prima dell'aggiudicazione del bando da parte di uno dei partecipanti.

PREMESSO INOLTRE CHE

- Con quattro leggi, approvate dai quattro Consigli regionali di Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna e Veneto, è stata istituita, dal 2003, l' Agenzia Interregionale per il fiume Po – AIPO, ente strumentale delle Regioni, che raccoglie l'eredità del disciolto Magistrato per il Po (istituito nel 1956) e cura la gestione del reticolo idrografico principale del maggiore bacino idrografico italiano, occupandosi, essenzialmente, di sicurezza idraulica, di demanio idrico e di navigazione fluviale. La governance dell'Agenzia si articola su un Comitato che dà gli indirizzi "politici" di azione, costituito da Assessori delle quattro Regioni, e da un Direttore che è, anche, legale rappresentante dell'ente – oltre a un collegio di revisori che ne cura la regolarità contabile e finanziaria. In rappresentanza di Regione Lombardia, siede nel Comitato direttivo AIPO Viviana Beccalossi, Assessore al Territorio, Urbanistica e Difesa del suolo.
- L'agenzia AIPO (Agenzia interregionale per il fiume Po) contempla fra le proprie finalità (arti. 4 c. 1 dell'Accordo istitutivo di AIPO):
 "L'agenzia, sulla base della pianificazione dell'Autorità di Bacino e della programmazione delle singole Regioni, svolge le seguenti funzioni:
 - a) la programmazione operativa degli interventi;
 - b) la progettazione e attuazione degli interventi;
 - c) la polizia idraulica;
 - d) la gestione del servizio di piena;
 - e) l'istruttoria per il rilascio dei provvedimenti di concessione delle pertinenze idrauliche demaniali;
 - f) il monitoraggio idrografico, sulla base degli accordi interregionali previsti, in attuazione dell'articolo 92 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, al fine di garantire l'unitarietà a scala di bacino idrografico.
 - f bis) la gestione delle idrovie e della navigazione interna, per i tratti navigabili assegnati dalle Regioni interessate, con le modalità previste dai rispettivi ordinamenti".

- L'ente competente circa la manutenzione strutturale della riva del Ticino in corrispondenza di Via Milazzo è l'agenzia interregionale AIPO, mentre per quanto riguarda la viabilità in Via Milazzo l'ente competente è il Comune di Pavia.

VALUTATO CHE

Regione Lombardia, tramite l'ente strumentale AIPO, ha una competenza diretta circa la manutenzione strutturale delle rive del fiume Ticino, e ha anche una competenza e responsabilità finanziaria relativa al finanziamento degli interventi strutturali necessari;

CONSIDERATO CHE

- Durante l'assemblea pubblica cittadina, tenutasi a Pavia il 14 aprile u.s., relativa agli smottamenti della riva del Ticino in corrispondenza di Via Milazzo, il dirigente AIPO dott. Arena ha dichiarato che l'ultimo intervento organico e strutturale di consolidamento della riva del Ticino in corrispondenza di Via Milazzo risale agli anni '50 del '900.
- L'urgenza dell'intervento strutturale sulla riva del Ticino in Via Milazzo non appare tale da motivare un'eventuale deroga al criterio a norma di legge dei 45 giorni di pubblicità del relativo bando AIPO prima dell'assegnazione del bando stesso, tenendo conto che la durata dell'intervento è stata stimata dal dirigente AIPO dott. Arena della durata di circa 30 giorni.
- In relazione agli smottamenti della riva in Via Milazzo, il Comune di Pavia è intervenuto con opere di ripristino del setto stradale che però non possono essere risolutive in assenza di un intervento strutturale sulla riva di competenza di AIPO. Riguardo l'attuale situazione, l'amministrazione comunale ha anche esaminato il traffico di Via Milazzo, e l'Assessore alla mobilità del Comune di Pavia ha dichiarato alla stampa locale *"È chiaro che questa zona viene utilizzata come parcheggio gratis da chi lavora nelle vicinanze"*. L'amministrazione comunale di Pavia ha anche, di conseguenza, ipotizzato restrizioni all'accesso a Via Milazzo motivate presumibilmente più che dallo stato di sicurezza della riva, che non è influenzata dal traffico ma dagli smottamenti alla base, dalla scelta politica di convogliare chi attualmente parcheggia gratuitamente in Via Milazzo verso altri posteggi a pagamento, in area limitrofa (P.zzale Ghinaglia) con relative entrate per il Comune di Pavia.

<http://laprovinciapavese.gelocal.it/pavia/cronaca/2015/03/07/news/via-milazzo-cambiano-le-regole-stop-ai-cacciatori-di-parcheggio-1.10997387?ref=search>

PRESO ATTO CHE

La riva del fiume Ticino in corrispondenza di Via Milazzo (Pavia) appare soggetta da anni ad uno stato di degrado derivante dal rilevante deposito di rifiuti che raramente vengono ripuliti,

stante che la pulizia della riva è di competenza comunale. Le opere di intervento strutturale e riqualificazione della riva di conseguenza dovrebbero contemplare anche la pulizia periodica della riva per evitare il persistere del degrado concernente i rifiuti ivi abbandonati.

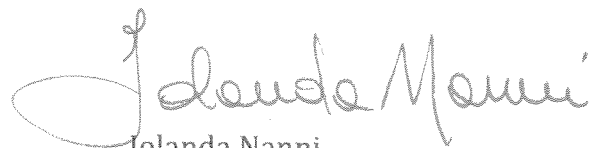
**INTERROGANO IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LOMBARDIA ROBERTO MARONI,
LA GIUNTA REGIONALE E GLI ASSESSORI COMPETENTI PER CONOSCERE:**

1. Se Regione Lombardia e l'ente strumentale AIPO siano in possesso di una relazione tecnica o altra documentazione relativa agli smottamenti della riva e stato attuale della erosione, in corrispondenza di Via Milazzo (Pavia), conseguenti la piena di Novembre 2014, e se la Giunta intenda fornire alla Commissione Consiliare competente tale eventuale documentazione;
2. Se Regione Lombardia abbia previsto e stanziato, e se sì in quali capitoli di bilancio e in quale data, i finanziamenti necessari alla messa in sicurezza strutturale della riva del Ticino in corrispondenza di Via Milazzo (Pavia), e quale sia l'ammontare di tali eventuali finanziamenti;
3. Se gli interventi pianificati per la messa in sicurezza della riva siano conseguenti a specifici danneggiamenti dovuti all'evento di piena di novembre 2014 o se si tratti di un intervento più generale di difesa della sponda nel suo complesso;
4. Quali sono i motivi d'urgenza adottati dal Dott. Arena (AIPO) per questo specifico intervento in Via Milazzo;
5. Nel caso in cui l'intervento di messa in sicurezza fosse di difesa della sponda nel suo complesso, se si intenda adoperare i mezzi e gli strumenti di Vs. competenza affinché l'ente strumentale AIPO proceda ad emanare un bando di gara che non vada in deroga motivata da urgenza rispetto ai vigenti criteri di legge in merito alla messa in sicurezza della riva del Ticino in corrispondenza di Via Milazzo (Pavia);
6. Se si intenda adoperarsi per sollecitare il Comune di Pavia a programmare opere periodiche di pulizia della riva del fiume Ticino in corrispondenza di Via Milazzo, programmazione necessaria alla riqualificazione della riva che oltre agli interventi strutturali necessiterebbe di un intervento periodico e puntuale degli Enti preposti alla pulizia del terreno, stante l'attuale, e annosa, situazione di degrado della stessa riva conseguente il deposito di rifiuti raramente rimossi, tenendo conto che molto spesso la pulizia della riva

avviene per opera dei cittadini residenti, pur non avendone la responsabilità, in una modalità che sopprime le carenze degli Enti pubblici preposti.

7. Quali atti ed azioni la Giunta, anche coordinandosi con l'ente strumentale AIPO, ritenga di predisporre relativamente agli interventi strutturali necessari sulla riva del Ticino in corrispondenza di Via Milazzo, ai fini del prevenire la progressiva erosione della sponda e i conseguenti cedimenti strutturali che riguardano sia la riva sia Via Milazzo.

Milano, 20 aprile 2015



Iolanda Nanni

Consigliere Regionale

DOCUMENTO PERVENUTO
ALLE ORE 17:00
DEL 20/4/2015
SERVIZIO SEGRETERIA
DELL'ASSEMBLEA CONSILIARE

